

Imprese e territori **La tradizione e il lavoro**

La via del cemento Un viaggio alle radici della manifattura

Il progetto. Da Comune di Merone e Holcim Italia il percorso per raccontare l'intero ciclo di produzione «La cemeniera: un motore e l'identità del territorio»

MARIA GRAZIA GISPI

La "Via del cemento" procede spedita all'interno del Comune di Merone e come parte del più ampio itinerario Make Como, Nella logica di valorizzare i luoghi simbolo della manifattura lariana, il percorso illustra il ciclo di vita e le caratteristiche del cemento.

Nei luoghi di interesse saranno fruibili totem, gigantografie, video, sono previsti anche laboratori pratici e sale immersive che spiegheranno i procedimenti di lavorazione e la storia della Cemeniera che ha segnato il territorio di Merone.

Obiettivo non è solo coinvolgere un pubblico di visitatori, ma soprattutto i membri della comunità, in modo da risvegliare l'interesse complessivo per l'area sia dal punto di vista culturale che paesaggistico.

Prima tappa

La prima tappa è il Giardino del calcare, dedicato alla principale materia prima. Gioco e aspetti formativi concorrono a farne un luogo fruibile dai più piccoli, perché possano conservarne memoria per il futuro.

La storia di Merone è infatti legata in modo indissolubile alle vicende della Cemeniera, oggi Holcim, costruita quasi cento anni fa, nel 1928.

Chiamato il "paese del cemento", Merone ha tratto dalla cemeniera lavoro per la comunità, un motore propulsivo per l'economia locale e un elemento identitario forte che ora il progetto Make Como cerca di tra-

sformare in eredità culturale condivisa con il territorio.

La realizzazione di un itinerario dedicato al cemento ha lo scopo di collegare punti di interesse, fasi produttive, luoghi di lavoro e cultura operaia, opere e utilizzi, positivi e negativi, del cemento.

Il percorso pensato per Merone si sviluppa in tappe: avrà inizio dai siti delle ex cave di Baggero e di Brenno, dove si estraeva la materia prima, condurrà nella zona della marna estratta, in quella del clinker già cotto ed infine nella stazione dei trasporti.

Sarà integrato con l'analisi dei diversi usi possibili del cemento incluso quello negativo delle aree eccessivamente urbanizzate e della sezione di Muro di Berlino originale, realizzato con cemento di Merone. Trova spazio anche il racconto positivo del cemento: sulla via Volta, tra cementi decorativi e colorati, verranno create delle opere d'arte contemporanee.

Il percorso interattivo e culturale è realizzato con la collaborazione di Holcim. I lavori sono già partiti, in particolare il Comune ha già completato la realizzazione di buona parte dei percorsi pedonali sulla strada che dal Corazziere conduce al centro di Merone ed è in corso il rifacimento di alcuni tratti di aiuole e marciapiedi di via Volta per i quali Holcim ha fornito ghiaia, ghiaietto e pietrisco oltre a diversi tipi di inerti e calcare per i vialetti pedonali.

«Quest'estate, grazie al percorso del cemento, ai fondi ottenuti da Fondazione Cariplo e

grazie all'accordo tra il Comune di Merone e Holcim Italia, via Volta verrà interamente riqualificata. Sistemeremo i marciapiedi, faremo le aiuole fiorite e rifaremo completamente la pavimentazione» ha detto il sindaco di Merone Giovanni Vanossi.

Museo

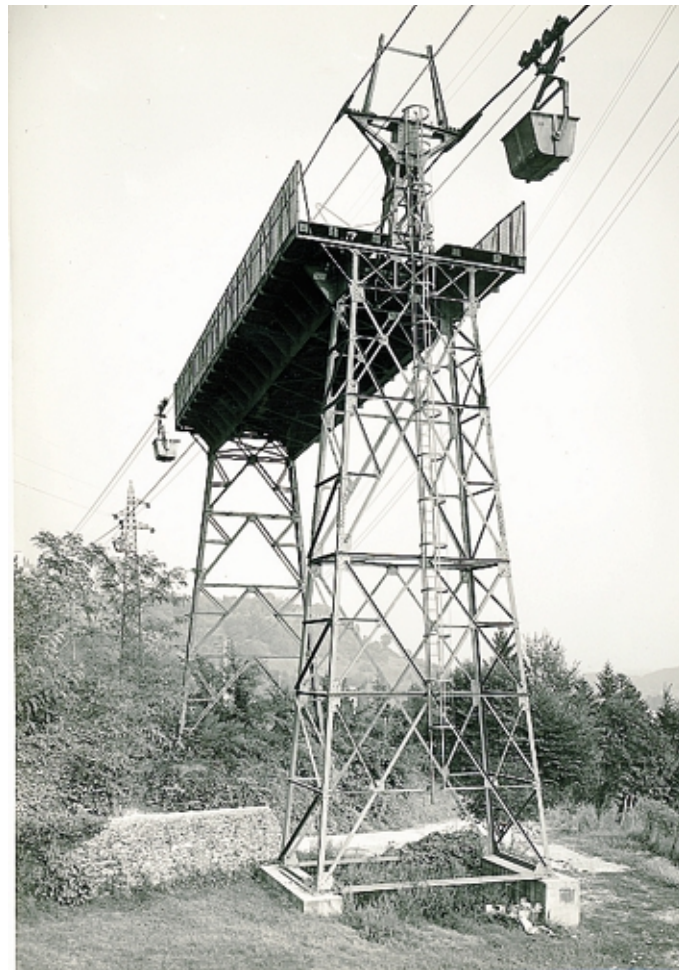
Inoltre si sta predisponendo il percorso pedonale che consentirà l'accesso al Piccolo museo del cemento, che verrà allestito all'ingresso della Cemeniera e che mira a percorrere le varie tappe della sua storia.

Holcim si occuperà della ristrutturazione della pavimentazione in calcestruzzo di via Volta: i lavori inizieranno con il finire dell'estate.

Oltre al percorso dedicato alla Via del cemento, stanno proseguendo i lavori relativi allo smantellamento del nastro trasportatore, con l'obiettivo di garantire alle comunità le migliori condizioni possibili in termini di vivibilità del territorio.

«Crediamo che la storia di Holcim e del Comune di Merone siano da sempre strettamente collegate poiché la presenza della Cemeniera ha profondamente segnato lo sviluppo industriale e sociale del territorio, per questo siamo orgogliosi di poter contribuire a valorizzare il territorio in cui da sempre operiamo raccontando la storia di questa realtà anche in forma di ringraziamento verso chi ha contribuito a farla crescere» ha dichiarato l'ad di Holcim Italia, Lucio Greco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una storica immagine della teleferica della cemeniera



Uno dei pannelli che descrivono il percorso

La scheda

Da Fondazione Cariplo quattro milioni

Il progetto "Make Como Saper fare Far sapere" intende dare vita ad un distretto culturale evoluto che mette in rete i principali siti produttivi d'eccellenza del territorio.

Il progetto è stato proposto nel 2019 da Lariofiere, insieme a dodici partner, nell'ambito degli "Interventi Emblematici Maggiori" di Fondazione Cariplo, e ha ottenuto un finanziamento pari a 2.800.000 per un valore com-

plessivo del progetto di quasi 4 milioni di euro. Oltre un milione, per la precisione 1.199.976 euro, sono autofinanziati dai partner. Lariofiere, soggetto capofila, realizza il progetto con la Provincia di Como, la Camera di Commercio, i comuni di Cabiato, Erba, Gravedona ed Uniti, Lomazzo, Lurago d'Erba, Merone, Ponte Lambro, Ronago, con la Fondazione Volta e la Fondazione Museo Barca Lariana.

Undici siti in provincia Il racconto del saper fare

Gli interventi previsti all'interno del progetto Make Como sono: l'hub centrale a Lariofiere Erba che diventerà un luogo dove sia possibile cogliere l'essenza e la globalità del percorso culturale proposto.

Il comune di Cabiato, caratterizzato da micro aziende artigianali leader nel settore del legno, arredo e design. Il focus sarà sulla sedia, come oggetto simbolo dell'artigianato locale.

Nel comune di Gravedona, tra le attività storiche, l'esempio più virtuoso è rappresentato dall'azienda Salice, realtà che da 100 anni è attiva sul territorio attraverso la produzione, in passato, di astucci per occhiali, oggi invece leader nella produzione di occhiali e accessori per la pratica sportiva.

A Lomazzo si valorizza un esempio unico di restauro e recupero industriale all'interno dell'antico cotonificio Somaini con ComoNext.

Lurago d'Erba è storicamente legato alla lavorazione manuale del vimine e del giunco. Realtà aziendali locali quali Bonacina 1889 sono la rappresentazione concreta di una storia lunga oltre un secolo.

Il comune di Ponte Lambro deve la sua crescita ed espansione alla presenza dell'ex Cotonificio di Ponte Lambro.

Nel comune di Ronago l'azienda Miele Ambrosoli, tutt'oggi leader nella produzione di prodotti alimentari derivati dal miele, rappresenta un'iniziativa imprenditoriale comasca di successo in Italia e nel mondo.

Il Museo Barca Lariana a Pianello del Lario possiede uno straordinario patrimonio, significativo per il mondo della nautica da diporto, conservato in un edificio esempio di archeologia industriale di fine '800.

Il comune di Erba intende realizzare all'interno del grande recupero di Villa Candiani un museo virtuale interattivo a scopo didattico e culturale.

Il capoluogo, Como, ha un ruolo baricentrico e trainante del progetto, oltre al riconoscimento internazionale di "Città della Seta".

Infine il Comune di Merone lega indissolubilmente la sua storia moderna alle vicissitudini della Cemeniera, oggi Holcim.

I PARTNER

